

CONOSCERE LA POLIZZA LTC

Long term care: cos'è, cosa promette, quando serve

SONO APPENA 30 MILA LE COPERTURE DI QUESTO TIPO NEL NOSTRO PAESE. EPPURE LA NON-AUTOSUFFICIENZA È LA PIÙ GRANDE PAURA DEGLI ITALIANI

di Fabrizio Aurilia

Ltc, *Long term care*, queste sconosciute. L'acronimo anglosassone e il suo svolgimento risultano spesso estranei al dibattito comune. Le polizze che coprono la non-autosufficienza sono ancora poche e poco note. Tra le persone si discute più comunemente di Rc auto, e sta crescendo anche la dimestichezza con la previdenza complementare: la consapevolezza che il solo Stato non basta a garantirsi la giusta rendita dopo

il lavoro si sta diffondendo con maggiore convinzione. Ma di Long term care si parla poco. Eppure il bisogno da cui nascono queste coperture è in cima ai pensieri della popolazione italiana.

Il costo della longevità

Dagli ultimi dati del Censis, la non-autosufficienza (85,7%) e l'impossibilità di sostenere le spese mediche (82,5%) rappresentano le principali paure degli italiani. Una famiglia italiana su tre è entrata in difficoltà a causa di non autosufficienza o per i costi di malattie gravi. A questo si aggiunga anche che il Fondo per la non-autosufficienza è stato azzerato per problemi di debito pubblico, di spesa, ma anche per l'alta incidenza delle frodi.

In Italia sono 4,1 milioni i disabili o non autosufficienti: persone di tutte le età che, a seguito di una malattia, di un incidente o semplicemente perché alla longevità è spesso legata la perdita di capacità anche elementari, devono ricorrere a badanti, infermieri 24 ore su 24, ricoveri di lungo periodo. Ecco, le polizze Ltc offrono proprio questo: un contributo per sostenere i costi di tutte queste cose. La Long term care si basa sullo stesso principio delle altre polizze: pagare un premio ridot-

GLOSSARIO

Long term care

Le polizze di cura a lungo termine sono forme di investimento previdenziale che consistono nell'erogazione di una rendita mensile vitalizia che decorre dal momento in cui si verifica la perdita dell'autosufficienza. L'importo della rendita è scelto dal contraente al momento della sottoscrizione del contratto.

Activity of daily living (Adl)

È l'elenco delle attività fondamentali per la vita quotidiana: igiene personale, mobilità, nutrimento e capacità di vestirsi. Il mancato adempimento di tre di queste attività determina il livello di non-autosufficienza.

Periodo di carenza

Un periodo di osservazione che le compagnie possono chiedere per determinare lo stato di salute dell'assicurato e per evitare situazioni in cui qualcuno sia già malato al momento della sottoscrizione. La lunghezza dei periodi varia in base ai contratti e alla causa dell'inabilità.



CLAUDIO RAIMONDI, DIRETTORE
MARKETING DI POSTEVITA



to, e certo, a fronte del rischio, incerto, di dover affrontare una spesa molto maggiore.

Parola chiave: autonomia

Ma come funziona esattamente un contratto di questo tipo? “La polizza – spiega **Claudio Raimondi**, direttore marketing di **Poste Vita** – assicura l'autosufficienza, cioè si attiva quando e se l'assicurato si trova in una condizione di non-autosufficienza. Il contraente però può essere un'altra persona, magari del nucleo familiare, che paga la copertura”. Per stabilire questa condizione ci si affida all'esperienza: “se la persona non è in grado di lavarsi, mangiare, vestirsi e muoversi in autonomia, la polizza fornirà da quel momento una rendita vitalizia mensile di importo prefissato al momento della stipula del contratto, indipendentemente quindi da quanto, fino a quel momento, si è versato”. Un incidente, una malattia, anche congenita che si sviluppa nel tempo, fanno scattare la rendita.

Attenzione alle esclusioni

Al momento della sottoscrizione della polizza è necessario valutare alcuni fattori, come ricorda Raimondi: “il primo è che questo tipo di coperture sono di Ramo quarto (Malattia), quindi non rinegoziabili, condizione questa a salvaguardia del cliente.”. Poi è necessario valutare tutte le esclusioni, che sono solitamente legate a malattie mentali

riscontrabili prima della sottoscrizione o patologie correlate all'uso di alcol o droghe. “Quella terribile malattia che è l'Alzheimer – aggiunge Raimondi – rientra nei casi particolari, in cui le capacità manuali di svolgere le quattro attività basilari ci sarebbero, ma in maniera sconnessa: bisognerà quindi valutare la necessità o meno di una terza persona che sappia accompagnare il malato per tutta la vita, che può essere anche molto lunga. I costi possono esse-

SEI DOMANDE E UNA FIRMA

Il prodotto Ltc di Poste Vita è sottoscrivibile dal 19 novembre. La polizza è modulare e graduale: si possono acquistare porzioni di rendita e poi, negli anni, alzare il premio mensile, aumentando l'importo erogabile. “La polizza segue l'evoluzione dei bisogni, ottimizzando la componente demografica”, secondo la definizione di Raimondi. Se il contraente decide di interrompere il pagamento della polizza dopo 10 anni dall'inizio del contratto, potrà comunque usufruire della rendita per tutta la vita, ovviamente erogata secondo importi molto minori. Per la sottoscrizione è necessario rispondere a un questionario di sei domande: qualora qualche risposta non fosse in linea con i parametri richiesti, il contraente deve far compilare un altro modulo, più ampio, dal proprio medico curante. La polizza eroga un *forfait* iniziale pari a cinque volte l'importo mensile della rendita.

CONTRATTI TUTTO INCLUSO

Il contratto Ltc di Cattolica Previdenza è sottoscrivibile dai 18 ai 70 anni. Garantisce alla perdita di autosufficienza un capitale immediato pari a 10 mila euro più la rendita mensile stabilita al momento della stipula, compresa tra 500 e 2500 euro. "I nostri contratti hanno la caratteristica di essere completi nelle garanzie offerte e di avere pertanto prestazioni inclusive", precisa Cristiano, e per esempio in caso di morte del contraente prima o durante l'attivazione della rendita, la compagnia eroga egualmente un capitale di 10 mila euro. Nei primi cinque anni di durata contrattuale la compagnia non modifica le condizioni tariffarie (eventuali variazioni delle basi demografiche) bloccando così la rata mensile del premio.

re insostenibili e una rendita da Ltc aiuterebbe non poco". Un altro consiglio utile è pensarci per tempo, come con la previdenza complementare. "Sottoscrivere la polizza a partire dai 40-50 anni – sottolinea Poste Vita – consente di costruire un'ottima rendita, ottimizzando i costi".

Il valore aggiunto della consulenza

Nonostante la polizza Ltc incroci un bisogno così basilare, l'autosufficienza, la diffusione in Italia è ancora minima. Si parla di un mercato davvero ristretto. Come fare a stimolare la domanda di una necessità già sentita? L'alto valore della consulenza può essere una risposta. "Un consulente formato essenzialmente per quel tipo di contratti previdenziali è sicuramente un valore aggiunto", secondo Michele Cristiano, ad di Cattolica Previdenza, la formazione è la chiave per avvicinare il consumatore. "Per questi prodotti – continua il manager – non servono particolari strategie

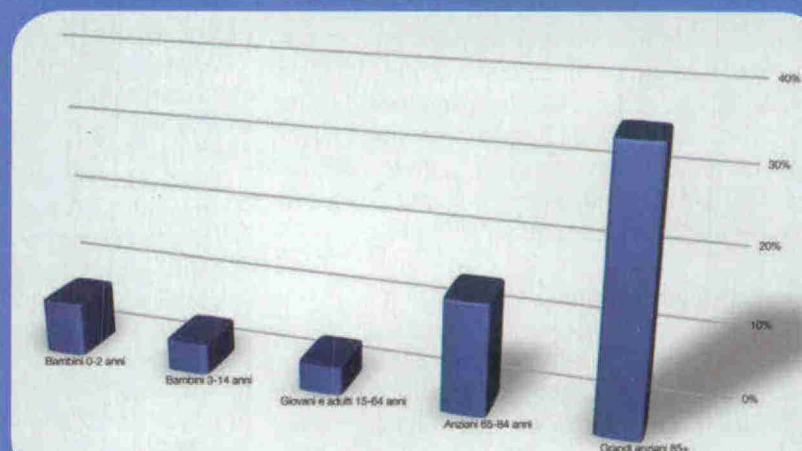
di marketing, ma occorre costruire un rapporto di fiducia: solo così si può instaurare una relazione di lungo periodo, necessaria per questi contratti. Per primi in Italia abbiamo adottato un protocollo europeo Uni / Iso per la certificazione della consulenza. Dalla compagnia, alla rete, fino al singolo collaboratore, la nostra formazione è guidata da un progetto integrato di educazione finanziaria". La certificazione può essere considerata anche da un altro profilo: quello sociale. Il privato che vuole incrociare e coadiuvare lo Stato ha l'obbligo di essere credibile e autorevole. "In Germania – ricorda Cristiano – le polizze Ltc sono talmente importanti, riconosciute essenziali, che sono obbligatorie per legge: questo vuol dire che il legislatore ha individuato la non-autosufficienza come un problema sociale, e per questo la collaborazione tra pubblico e privato acquista ancora più valore".

F.A.



MICHELE CRISTIANO,
AD DI CATTOLICA PREVIDENZA

CRESCITA DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ (PERIODO 2003-2011)



Fonte Citalia, Ripensare allo sviluppo del welfare locale: dal quadro attuale alle priorità di intervento future